



COMUNE DI MELILLI

Provincia di Siracusa

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 del 23-03-2018

<i>Oggetto:</i>	APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE TARIFFE AI FINI DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018
-----------------	---

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventitre**, alle ore **09:00** del mese di **marzo** nel Comune di Melilli nella solita sala delle adunanze Consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione **Ordinaria** di **Primaconvocazione** in seduta **Pubblica** nelle persone dei signori:

CUTRONA ROSARIO	P	SCOLLO PIETRO	P
GIGLIUTO SEBASTIANO	P	CARUSO MIRKO	A
TERNULLO DANIELA	P	QUADARELLA CONCETTA	A
SBONA SALVATORE	P	COCO VINCENZO	P
MANGIAFICO ALESSIA	A	SCOLLO ANTONINO	P
RIGGIO TERESA	P	MICELI SANTO	P
VALENTI BARBARA	P	BAFUMI CONCETTA	P
CANNATA SALVO	P	SORBELLO GIUSEPPE	P

PRESENTI N. 13 - ASSENTI N. 3

Assume la presidenza il **Dott. CUTRONA ROSARIO**, partecipa il VICE SEGRETARIO COMUNALE **Dott.ssa MARCHICA ENZA**, che dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Assessorato
Ufficio UFFICIO TRIBUTI

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO DEL 07-03-2018 N.33

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE TARIFFE AI FINI DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
LENTINI DANIELE

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
MARCHICIA ENZA

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio
MARCHICIA ENZA

=====
DATI RELATIVI ALLA SEDUTA

Seduta del Ore

DELIBERA N.

| | Soggetta a Controllo | | Immediatamente eseguibile

=====
ASSENTI ALLA SEDUTA

CUTRONA ROSARIO		SCOLLO PIETRO	
GIGLIUTO SEBASTIANO		CARUSO MIRKO	
TERNULLO DANIELA		QUADARELLA CONCETTA	
SBONA SALVATORE		COCO VINCENZO	
MANGIAFICO ALESSIA		SCOLLO ANTONINO	
RIGGIO TERESA		MICELI SANTO	
VALENTI BARBARA		BAFUMI CONCETTA	
CANNATA SALVO		SORBELLO GIUSEPPE	

Il Sindaco di questo Ente, con la presente sottopone all'approvazione dell'On.le Consiglio Comunale la seguente proposta avente per oggetto:

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE TARIFFE AI FINI DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito dal 1 gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TASI, anche della TARI, la tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- con gli artt. 1 e 2 del Decreto Legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 02 maggio 2014, n. 68, la Legge n. 208/2015, la Legge n. 125/2015, la Legge n. 221/2015, la Legge n. 166/2016 e la legge n. 232/2016, con le quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI;
- con l'entrata in vigore della IUC viene fatta salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate per effetto del richiamo esplicito dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, ad opera del comma 702, art. 1, della Legge n. 147/2013;

VISTI gli artt. 1 e 2 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 2 maggio 2014, n. 68, con i quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI e della TASI;

VISTA la legge di stabilità 2018, n. 205 del 27/12/2018;

VISTO l'art. 9-bis, del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito in Legge 23 maggio 2014, n. 80;

VISTO l'art. 1 del D.L. 88/2014;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 che attribuisce ai comuni la potestà di disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

DATO ATTO che l'art. 1, comma 702 della citata Legge 147/2013, stabilisce che resta ferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del citato D.Lgs. 446/1997_anche per la nuova IUC, con le sue componenti IMU, TASI e TARI;

RILEVATO che in particolare il comma 2 del citato art. 52 prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, da deliberare non oltre il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, con efficacia al 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RILEVATO CHE con D.M. del 09/02/2018, il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2018 è stato differito al 31/03/2018;

VISTO CHE con delibera consiliare n. 28 del 05/09/2014 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) nelle sue componenti tributarie: l'Imposta Municipale Propria (IMU), Il Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), e la Tassa sui Rifiuti (TARI);

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, e richiamato in particolare l'art. 8 dello stesso Decreto, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

VISTO, inoltre l'art. 1, comma 654, della Legge n. 147 del 27/12/2013, il quale prescrive che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio risultanti dal piano finanziario;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 683, della L. n. 147 del 27/12/2013, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

RICHIAMATO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, che, ai fini della determinazione della Tariffa, dispone l'approvazione da parte dei Comuni del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO ED ESAMINATO il piano finanziario per l'anno 2018 predisposto tenendo conto della tabella riepilogativa dei costi previsti per il servizio de quo trasmessa dall'Ufficio Tecnico con nota prot. n. 4681 del 20/02/2018 ed allegato alla presente proposta (All. "A");

TENUTO CONTO CHE:

- dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo per il servizio di gestione delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007;
- le tariffe del tributo sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo sui rifiuti esui servizi;
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2018 ammonta ad €3.918.327,39 e, che, pertanto, l'importo complessivo

dei proventi del tributo previsti per il medesimo anno deve ammontare ad € 3.918.327,39;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo dell'addizionale provinciale ammonta ad € 195.916,37 quale 5% applicato sull'imponibile;

RITENUTO di definire la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: "A1");

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio risultanti dal piano finanziario, al netto dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe del tributo in oggetto nella misura risultante dagli allegati prospetti (ALL."A2" e ALL. "A3"), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99, dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto allegato tecnico che tiene, altresì, conto dei costi di raccolta e del relativo smaltimento per le zone relative alle categorie industriali dislocate all'estrema periferia del territorio comunale;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

PROPONE

DI APPROVARE per l'anno 2018, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, il piano finanziario, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto ai fini della determinazione della tariffa TARI anno 2018 (All."A");

DI APPROVARE, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: "A1");

DI APPROVARE, altresì, le tariffe per l'anno 2018 del servizio per la gestione dei rifiuti così come previsto nel piano predetto suddivise in **tariffe utenze domestiche** (All."A2"), **tariffe utenze non domestiche** (All. "A3");

DI DARE ATTO CHE che le tariffe approvate consentono la copertura integrale

delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";

CHE dette tariffe sono suscettibili di variazione nel caso in cui dette tariffe non consentono la copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti;

DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune e la sua trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

5. DI DARE ATTO, altresì, che l' addizionale provinciale ammonta ad € 195.916,36.

IL SINDACO
Giuseppe Carta



Il Sindaco di questo Ente, con la presente sottopone all'approvazione dell'On.le Consiglio Comunale la seguente proposta avente per oggetto:

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE TARIFFE AI FINI DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2018

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito dal 1 gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TASI, anche della TARI, la tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- con gli artt. 1 e 2 del Decreto Legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 02 maggio 2014, n. 68, la Legge n. 208/2015, la Legge n. 125/2015, la Legge n. 221/2015, la Legge n. 166/2016 e la legge n. 232/2016, con le quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI;
- con l'entrata in vigore della IUC viene fatta salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate per effetto del richiamo esplicito dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, ad opera del comma 702, art. 1, della Legge n. 147/2013;

VISTI gli artt. 1 e 2 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 2 maggio 2014, n. 68, con i quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI e della TASI;

VISTA la legge di stabilità 2018, n. 205 del 27/12/2018;

VISTO l'art. 9-bis, del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito in Legge 23 maggio 2014, n. 80;

VISTO l'art. 1 del D.L. 88/2014;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 che attribuisce ai comuni la potestà di disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

DATO ATTO che l'art. 1, comma 702 della citata Legge 147/2013, stabilisce che resta ferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del citato D.Lgs. 446/1997, anche per la nuova IUC, con le sue componenti IMU, TASI e TARI;

RILEVATO che in particolare il comma 2 del citato art. 52 prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, da deliberare non oltre il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, con efficacia al 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RILEVATO CHE con D.M. del 09/02/2018, il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2018 è stato differito al 31/03/2018;

VISTO CHE con delibera consiliare n. 28 del 05/09/2014 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) nelle sue componenti tributarie: l'Imposta Municipale Propria (IMU), Il Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), e la Tassa sui Rifiuti (TARI);

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, e richiamato in particolare l'art. 8 dello stesso Decreto, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

VISTO, inoltre l'art. 1, comma 654, della Legge n. 147 del 27/12/2013, il quale prescrive che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio risultanti dal piano finanziario;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 683, della L. n. 147 del 27/12/2013, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

RICHIAMATO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, che, ai fini della determinazione della Tariffa, dispone l'approvazione da parte dei Comuni del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO ED ESAMINATO il piano finanziario per l'anno 2018 predisposto tenendo conto della tabella riepilogativa dei costi previsti per il servizio de quo trasmessa dall'Ufficio Tecnico con nota prot. n. 4681 del 20/02/2018 ed allegato alla presente proposta (All. "A");

TENUTO CONTO CHE:

- **dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo per il servizio di gestione delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007;**
- **le tariffe del tributo sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi;**
- **le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;**

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2018 ammonta ad €918.327,39 e, che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi del tributo previsti per il medesimo anno deve ammontare ad € 3.918.317,39;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo dell'addizionale provinciale ammonta ad €195.916,37 quale 5% applicato sull'imponibile;

RITENUTO di definire la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: "A1");

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di

esercizio risultanti dal piano finanziario, al netto dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe del tributo in oggetto nella misura risultante dagli allegati prospetti (ALL."A2" e ALL. "A3"), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99, dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto allegato tecnico che tiene, altresì, conto dei costi di raccolta e del relativo smaltimento per le zone relative alle categorie industriali dislocate all'estrema periferia del territorio comunale;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

PROPONE

DI APPROVARE per l'anno 2018, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, il piano finanziario, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto ai fini della determinazione della tariffa TARI anno 2018 (All"A");

DI APPROVARE, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: "A1");

DI APPROVARE, altresì, le tariffe per l'anno 2018 del servizio per la gestione dei rifiuti così come previsto nel piano predetto suddivise in **tariffe utenze domestiche** (All."A2"), **tariffe utenze non domestiche** (All. "A3");

DI DARE ATTO CHE le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";

CHE dette tariffe sono suscettibili di variazione nel caso in cui dette tariffe non consentono la copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti;

DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune e la sua trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

DI DARE ATTO, altresì, che l'addizionale provinciale ammonta ad €195.916,36.



COMUNE DI MELILLI

Provincia di Siracusa

Si passa a trattare l'argomento posto al punto 12 dell'O.d.G. prot. n. 7237 del 16/03/2018 avente oggetto: **“APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE TARIFFE AI FINI DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI - ANNO 2018”**.

Il Presidente Cutrona introduce l'argomento specificando che questo atto è propedeutico al bilancio, con proposta di delibera di Consiglio n.33 del 7 marzo 2018, ha due pareri di regolarità tecnica favorevole e uno in ordine alla regolarità contabile nonché parere dei Revisori dei Conti del 21 marzo, favorevole; il verbale di Commissione ha demandato l'argomento in Consiglio in attesa dei pareri; arrivato il parere quindi si è definito l'iter.

In mancanza di interventi, il Presidente pone a votazione la proposta di delibera che dà il seguente risultato, accertato dagli scrutatori e proclamato dallo stesso:

- presenti e votanti n. 13
 - voti favorevoli n. 13
- CON VOTI unanimi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito dal 1 gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TASI, anche della TARI, la tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- con gli artt. 1 e 2 del Decreto Legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 02 maggio 2014, n. 68, la Legge n. 208/2015, la Legge n. 125/2015, la Legge n. 221/2015, la Legge n. 166/2016 e la legge n. 232/2016, con le quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva della TARI;
- con l'entrata in vigore della IUC viene fatta salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate per effetto del richiamo esplicito dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, ad opera del comma 702, art. 1, della Legge n. 147/2013;

VISTI gli artt. 1 e 2 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in Legge 2 maggio 2014, n. 68, con i quali sono state apportate modifiche alla norma istitutiva

della TARI e della TASI;

VISTA la legge di stabilità 2018, n. 205 del 27/12/2018;

VISTO l'art. 9-bis, del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito in Legge 23 maggio 2014, n. 80;

VISTO l'art. 1 del D.L. 88/2014;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 che attribuisce ai comuni la potestà di disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

DATO ATTO che l'art. 1, comma 702 della citata Legge 147/2013, stabilisce che resta ferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'art. 52 del citato D.Lgs. 446/1997_anche per la nuova IUC, con le sue componenti IMU, TASI e TARI;

RILEVATO che in particolare il comma 2 del citato art. 52 prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, da deliberare non oltre il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, con efficacia al 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RILEVATO CHE con D.M. del 09/02/2018, il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2018 è stato differito al 31/03/2018;

VISTO CHE con delibera consiliare n. 28 del 05/09/2014 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) nelle sue componenti tributarie: l'Imposta Municipale Propria (IMU), Il Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), e la Tassa sui Rifiuti (TARI);

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, e richiamato in particolare l'art. 8 dello stesso Decreto, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione;

VISTO, inoltre l'art. 1, comma 654, della Legge n. 147 del 27/12/2013, il quale prescrive che deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio risultanti dal piano finanziario;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 683, della L. n. 147 del 27/12/2013, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

RICHIAMATO l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158, che, ai fini della determinazione della Tariffa, dispone l'approvazione da parte dei Comuni del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi

necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

VISTO ED ESAMINATO il piano finanziario per l'anno 2018 predisposto tenendo conto della tabella riepilogativa dei costi previsti per il servizio de quo trasmessa dall'Ufficio Tecnico con nota prot. n. 4681 del 20/02/2018 ed allegato alla presente proposta (All. "A");

TENUTO CONTO CHE:

- **dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo per il servizio di gestione delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007;**

- **le tariffe del tributo sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo sui rifiuti e sui servizi;**

- **le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;**

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2018 ammonta ad €3.918.327,39 e, che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi del tributo previsti per il medesimo anno deve ammontare ad € **3.918.317,39;**

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo dell'addizionale provinciale ammonta ad € **195.916,37** quale 5% applicato sull'imponibile;

RITENUTO di definire la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: "A1");

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio risultanti dal piano finanziario, al netto dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe del tributo in oggetto nella misura risultante dagli allegati prospetti (ALL."A2" e ALL. "A3"), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99, dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto allegato tecnico che tiene, altresì, conto dei costi di raccolta e del relativo smaltimento per le zone relative alle categorie industriali dislocate all'estrema periferia del territorio comunale;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espresso dai responsabili del servizio, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

VISTA la relazione a firma del Direttore del VI Settore;

VISTO il verbale della III Commissione Consiliare;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori;
VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
VISTO lo Statuto dell'Ente;
VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;
CON VOTI unanimi dei n. 13 Consiglieri presenti e votanti.

D E L I B E R A

DI APPROVARE integralmente la proposta di deliberazione, che viene inserita nel presente provvedimento come parte integrante e costitutiva del medesimo;

DI APPROVARE per l'anno 2018, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, il piano finanziario, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, predisposto ai fini della determinazione della tariffa TARI anno 2018 (All.“A”);

DI APPROVARE, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile giusta riepilogo importi utenze e tariffe base generate per l'anno 2018, che si allega alla presente per farne parte integrante (ALL: “A1”);

DI APPROVARE, altresì, le tariffe per l'anno 2018 del servizio per la gestione dei rifiuti così come previsto nel piano predetto suddivise in **tariffe utenze domestiche** (All.”A2”), **tariffe utenze non domestiche** (All. “A3”);

DI DARE ATTO CHE le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";

CHE dette tariffe sono suscettibili di variazione nel caso in cui dette tariffe non consentono la copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti;

DI DISPORRE la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune e la sua trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle finanze - Direzione Federalismo Fiscale.

DI DARE ATTO, altresì, che l'addizionale provinciale ammonta ad € 195.916,36.

INOLTRE, con voti favorevoli, espressi nelle forme di Legge:

- presenti e votanti n. 13

- voti favorevoli n. 13

Pertanto, con voti unanimi;

D E L I B E R A

DI DICHIARARE la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, della L.R. n. 44/91, stante l'urgenza insita nel presente provvedimento.



Comune di Melilli

(Provincia di Siracusa)

SETTORE VI – Ufficio Manutenzione – Ambiente – Ecologia - Sicurezza

RELAZIONE

Questo Ente unitamente ad altri Comuni della Provincia di Siracusa, ha aderito alla Costituzione della Società Consortile per la gestione dei rifiuti denominata "S.R.R. ATO Siracusa Provincia".

Considerato che attualmente detta società non è in grado di predisporre gli atti di gara per l'individuazione del soggetto Gestore per l'intero Ambito, questa Amministrazione ha dato incarico ad un tecnico esterno di predisporre il progetto del servizio interinale di Igiene Ambientale, al fine di sottoporre lo stesso all'UREGA di Siracusa per l'approvazione.

Il servizio attualmente è svolto dalla società "I.G.M. Rifiuti Industriali" in forza della Delibera di Giunta Municipale n. 33 del 25/02/2015, che prevede la proroga del servizio sino all'espletamento della gara.

Questo Settore ha provveduto in data 15/03/2018 ad inviare all'UREGA il progetto del servizio e gli allegati atti per la revisione e successiva approvazione del bando di gara.

Il servizio attualmente è svolto in maniera soddisfacente per quanto riguarda sia lo spazzamento che la raccolta dei rifiuti indifferenziati, attualmente con la società I.G.M. si sta cercando di aumentare la percentuale di differenziata, mediante la creazione di nuove isole ecologiche per la raccolta della carta, del cartone e del vetro, inoltre a breve partirà il servizio di raccolta della differenziata con il metodo porta a porta.

Da una ricognizione fatta presso il CCR (centro di raccolta comunale), si è constatato che lo stesso necessita di interventi di manutenzione straordinaria consistenti nella revisione dell'impianto elettrico e di quello di raccolta delle acque di prima pioggia, oltre alla realizzazione di un nuovo accesso carrabile.

Quando riportato sopra ha comportato una previsione di aumento spesa relativo ad alcune voci del piano finanziario, come si evince dal quadro di confronto allegato alla presente.



Il Direttore VI Settore

Arch. Daniele Nunzio Lentini

— "A" —



COMUNE DI MELILLI

Provincia di Siracusa

VI SETTORE

LL.PP. MANUTENZIONE AMBIENTE – ECOLOGIA E SICUREZZA

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ANNO 2018

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il *piano finanziario*, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2018

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99.

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

Elenco Voci di Costo da P.E.F.

Anno	Tipo Costo	Codice Costo	Descrizione	Costi Fissi	Costi Variabili
2018	CC	CAR	Accertamento e riscossione	54.677,74	0,00
2018	CC	CC	COSTI COMUNI RIDUZIONI CONCESSE	108,40	30.055,51
2018	CC	CCD	Costi comuni diversi CONTRIBUTO MIUR	-6.672,67	0,00
2018	CC	CGG	Costi generali di gestione	312.078,41	0,00
2018	CG	AC	Altri costi eventuali	138.130,48	0,00
2018	CG	CRD	Raccolta e trasporto frazioni differenziate	0,00	205.000,00
2018	CG	CRT	Raccolta e trasporto indifferenziato	0,00	1.479.949,52
2018	CG	CSL	Spazzamento e lavaggio strade	450.000,00	0,00
2018	CG	CTR	Trattamento e recupero raccolte differenziate	0,00	165.000,00
2018	CG	CTS	Trattamento e smaltimento r.s.u.	0,00	1.090.000,00
2018	CK		Costi d'uso del capitale	0,00	0,00

	Costi Fissi	Costi Variabili	Totale Totali
Totali	948.322,36	2.970.005,03	3.918.327,39
Percentuali	24,20%	75,80%	100,00%



COMUNE DI MELILLI

Provincia di Siracusa

VI SETTORE

LL.PP. MANUTENZIONE AMBIENTE – ECOLOGIA E SICUREZZA

Oggetto: Regolamento Tariffa TARI

RELAZIONE

PREMESSA

Le norme nazionali di riferimento nel settore della gestione dei rifiuti sono quelle dettate nella parte IV del d.lgs. 152/06 "Testo Unico Ambientale" e successive modifiche (d.lgs. 04/08, d.lgs. 30/09; legge n.36/2010, DPR 168/2010 d.lgs.219/2010).

La Regione Sicilia con legge regionale del 8 Aprile 2010 n.9 "Gestione integrata dei rifiuti e dei siti inquinati" (successivamente aggiornata ed integrata con ulteriori norme e circolari) ed in particolare con l'art. 19 "Disposizioni transitorie e finali" ha disciplinato la gestione dei rifiuti nel territorio regionale nel rispetto di quanto previsto oggi dal D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".

L'Art. 4. della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii. stabilisce anche le "Competenze dei comuni" (di cui all'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006) ed in particolare:

- a) stipulano il contratto di appalto per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, relativamente al territorio comunale, con i soggetti individuati con le modalità di cui all'articolo 15 dalle S.R.R.;
- b) assicurano il controllo del pieno adempimento dell'esecuzione del contratto di servizio nel territorio comunale;
- c) provvedono al pagamento del corrispettivo per l'espletamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel territorio comunale, assicurando l'integrale copertura dei relativi costi, congruamente definendo a tal fine, sino all'emanazione del regolamento ministeriale di cui all'articolo 238 del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, la tariffa d'igiene ambientale (TIA) di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 5 febbraio 1977, n.22 o la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), ovvero prevedendo nei propri bilanci le risorse necessarie e vincolandole a dette finalità;

Con l'articolo 1 comma 2 della l.r. n. 3/2013, poi, concernente la gestione integrata dei rifiuti, è stato introdotto all'articolo 5 della l.r. n. 9/2010 il comma 2 ter che ha stabilito che i Comuni, in forma singola o associata e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica possono procedere all'organizzazione ed alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti; con successiva circolare n. 221 dell'1 febbraio 2013, l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, ha emanato la Direttiva n. 1/2013 che, al punto 1, ha inteso definire gli A.R.O. quali aree di raccolta ottimale al fine di consentire una differenziazione dei servizi

finalizzata all'efficienza gestionale all'interno degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) per la erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, attraverso la predisposizione dei c.d. **Piani di Intervento** riferiti ad ogni singolo Comune che costituisce l'ARO.

I suddetti Piani i cui contenuti sono meglio definiti dall'Ass.to all'Energia ed ai Servizi di P.U. con le successive circolari, rappresentano sostanzialmente il **Progetto della gestione dei R.U. in ambito comunale**, limitatamente alle raccolte differenziate e non, al trasporto degli stessi agli impianti di destino e dell'igiene urbana con particolare riferimento allo spazzamento. Demandando quindi ai **Piani d'Ambito** di cui all'art. 10 della l.r. 09/10, le strategie anche impiantistiche legate alla **Gestione integrata dei rifiuti**, finalizzata all'ottimizzazione della stessa ed al conseguimento dell'autosufficienza gestionale del singolo ATO.

Inoltre con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11 luglio 2012, è stato approvato il nuovo **PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA**, per il superamento dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi-urbani nel territorio della Regione Siciliana recentemente aggiornato per adeguarlo alle prescrizioni dettate dal Ministero dell'Ambiente in seno al rilascio della VAS.

Dalle suddette normative e nei successivi atti che sono stati posti in essere dalla Regione Siciliana, si evince che le nuove Società d'Ambito "SRR" debbano essere costituite in sostituzione dei precedenti ATO rifiuti che sono stati posti in liquidazione e che il 30 di settembre 2013 hanno cessato di emettere ogni atto di gestione.

Il Comune di Melilli, in base alle disposizioni dettate dalla suddetta normativa, ha deciso di costituire un unico ARO ed ha conferito mandato allo scrivente di predisporre il proprio nuovo Piano d'Intervento, da inviare alla **SRR n. 16 "Siracusa Provincia"**, per poterla inserire nella propria programmazione d'Ambito in fase di redazione.

Il territorio dell'ARO denominato "Melilli" si estende per una superficie territoriale di 136,81 Km²; è prospiciente sul Golfo di Augusta e si presenta come un vasto piano inclinato verso il mare, quasi abbracciato da una sequenza di alture che vanno dalle balze su cui sorge Siracusa, alla netta muraglia dei monti "Climiti" ad ovest; a settentrione è delimitato dall'alveo del fiume Morello.

Il territorio di Melilli è segnato da una forte antropizzazione. Infatti, oltre ai due agglomerati urbani di Villasmundo e di Città Giardino, vi è insediato un imponente agglomerato industriale che si sviluppa lungo un importante sistema infrastrutturale longitudinale, che comprende oltre a strade, autostrade e ferrovia anche elettrodotti, acquedotti industriali, gasdotti e oleodotti. Esso comprende, oltre agli insediamenti industriali, un insieme rilevante di attività estrattive ed anche di insediamenti artigianali, commerciali e ricreativi, come espansione recente della città di Siracusa.

Per potere procedere al dimensionamento del servizio integrato sono stati richiesti tutti i dati relativi alle produzioni e delle raccolte differenziate attuate ad oggi e la specifica dei servizi che intendono affidare ad un gestore esterno distinguendoli da quelli che invece potrebbero espletare direttamente. Inoltre sono stati acquisiti i fondamentali dati socio-demografici, circa il numero delle utenze domestiche residenti nel comune, le attività produttive e commerciali esistenti, oltre che le varie tipologie di servizi pubblici e privati.

Il dimensionamento temporale del servizio è stato indirizzato dalla considerazione che il servizio di raccolta differenziata non viene svolto dalla SRR "Siracusa Provincia"; è in atto il servizio di raccolta di "prossimità" affidato ad un gestore esterno, per cui non è stato possibile raggiungere le percentuali di RD previste dalla normativa vigente.

1. STRATEGIE ED OBIETTIVI DEL PROGETTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA RELATIVI ALLA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il presente Piano di gestione integrata dei rifiuti, proposto per il Comune di Melilli, facente parte della Società SRR "Siracusa Provincia", delinea il sistema generale dei flussi dei materiali che è possibile raccogliere in forma differenziata, in funzione degli obiettivi di raccolta e di intercettazione dei materiali per il successivo riuso.

Individua, inoltre, il sistema impiantistico a cui verrà affidato il compito di trattare, per il recupero/trattamento/smaltimento, i rifiuti raccolti.

Gli indirizzi di azione e di organizzazione del presente Piano sono finalizzati non solo al conseguimento degli obiettivi generali previsti dalla normativa esistente e dalla pianificazione regionale, ma anche a riorganizzare i servizi ed ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 183 comma 11) del D.L. 152/06 e dalla L.R. n° 9/2010. In particolare il Piano in oggetto si propone i seguenti obiettivi generali:

- I. Riorganizzazione del servizio esistente secondo modelli di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza;
- II. Standardizzazione qualitativa del servizio e delle modalità tecniche di produzione sia nel rispetto delle urgenze che delle specificità del territorio;
- III. Minimizzazione e ottimizzazione dei flussi di trasporto tra i luoghi di produzione e gli impianti di smaltimento e di trattamento;
- IV. Individuazione di sistemi impiantistici adeguati ai fabbisogni del Comune eventualmente progettati per minimizzare l'impatto ambientale posto dalla gestione del ciclo dei rifiuti.
- V. Predisposizione delle norme tecniche ed amministrative per l'affidamento dei servizi.

Il Piano strutturalmente si può suddividere in due periodi temporali; un primo periodo detto "*fase transitoria*" ed un secondo periodo detto "*fase a regime*". Le suddette fasi, che ai soli fini espositivi faranno riferimento ai prossimi periodi temporali ma che in realtà incominceranno a partire dalla consegna del servizio in appalto, riguardano:

FASE TRANSITORIA

E' riferita al biennio 2018-2020 in cui si avvia la riorganizzazione dei servizi per aree omogenee attraverso:

- avvio della campagna relativa alla comunicazione;
- potenziamento della dotazione di mezzi ed attrezzature per la raccolta differenziata ed indifferenziata, e per i sistemi di spazzamento e lavaggio;
- consolidamento dei sistemi di raccolta differenziata;
- avvio di progetti specifici (grandi utenze, ecopunti, compostaggio domestico, raccolta vegetale, ecc.);
- avvio della eventuale progettazione e realizzazione delle strutture impiantistiche di primo livello (CCR, Isole ecologiche, ecc).

FASE A REGIME

Nel periodo che va dal-2021 al 2025, si eseguiranno gli interventi finalizzati a consolidare i servizi di raccolta differenziata:

- Estensione della raccolta differenziata con l'applicazione della domiciliare in tutte le realtà dove risulti attuabile;
- Avvio a regime degli impianti realizzati nella fase transitoria;
- Messa a regime e mantenimento del servizio di riscossione.

Il Piano con la sua programmazione consentirà inoltre, nel passaggio da una fase all'altra, di verificare gli obiettivi raggiunti e nel caso, di modificare in tempo alcune direttive per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano stesso.

Infine, con riferimento al D.M. 13 febbraio 2014, Allegato 1 emanato dal M.A.T.T.M in ordine ai "**Criteria Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di gestione dei Rifiuti Urbani**" ci si dovrà porre l'obiettivo fondamentale di far percepire, al target di riferimento, che il nuovo modello di gestione è una componente essenziale del proprio sistema di comportamenti individuali e sociali.

Quindi, il progetto, oltre agli obiettivi di RD sopra enunciati, si deve porre, l'obiettivo generale di informare, sensibilizzare, educare i cittadini sulla gestione dei rifiuti e degli imballaggi, con particolare riferimento alla raccolta differenziata domestica e non domestica secondo gli standard previsti. La comunicazione si pone anche

come obiettivo generale, quello di aumentare negli utenti, la consapevolezza in merito al valore economico per l'intera collettività dei materiali di imballaggio e alla potenzialità che scaturisce dal loro corretto riciclaggio.

1.1. DESCRIZIONE DEI POSSIBILI SCENARI GESTIONALI

1.1.1 Introduzione

L'attuale politica di gestione dei rifiuti, recepita dalle discipline europee, prevede una gerarchia di principi gestionali che vede al primo posto la riduzione dei rifiuti alla fonte, seguita dal riuso, dal riciclo di materiali, dal recupero indiretto (di energia o materiali secondari) e, solo come estrema soluzione, lo smaltimento in discarica.

In genere, la gran parte delle analisi e degli studi condotti sui possibili scenari gestionali fornisce termini di confronto tra diverse tecnologie (es. incenerimento vs. discarica; recupero energetico vs. recupero di materiali). Nella gran parte dei casi, essi indicano una preferibilità della valorizzazione rispetto alla discarica, e della valorizzazione diretta (riciclo) rispetto a quella indiretta (energetica), almeno per i principali materiali.

Il Testo Unico sull'ambiente stabilisce, all'art. 205 comma 1, che deve essere assicurata, a breve termine (31 dicembre 2012) una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 65% di quelli prodotti.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, (LR. n.9/2010), oltre a definire le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia, al netto degli scarti dei processi di riciclaggio, privilegiando la raccolta domiciliare integrata, per il raggiungimento dei livelli minimi fissa per l'anno 2012 una percentuale di R.D. pari ai 40%, con recupero di materia del 30 %; solo nell'anno 2015, invece, R.D. 65 % con recupero materia 50 %.

Pertanto, la finalità specifica del presente progetto è l'individuazione di una gestione del ciclo dei rifiuti nel comprensorio d'ambito, finalizzata al massimo recupero e riuso delle materie provenienti dai RSU prodotti nel territorio.

Quanto sopra, prevedendo in futuro un utilizzo minimale del conferimento in discarica, anche in ragione di una considerazione tecnico-economica, relativa all'applicazione di quanto formulato dall'art. 6, comma 1, lett. p) del D L. 36/03, che prevede il divieto di conferimento in discarica di rifiuti con p.c.i (potere calorifero inferiore) > 13,000 KJ/Kg a partire dal 31/12/2010, attualmente prorogato (D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito con modificazioni dalla L 25 febbraio 2016, n. 21 art. 8, comma 3).

Per poter avere un approccio corretto nella scelta dei possibili sistemi gestionali occorre, inoltre, tener conto di diverse problematiche che condizionano di fatto la scelta progettuale:

- non tutte le soluzioni possono essere adatte al 100% dei rifiuti sia per motivi strettamente tecnici sia per motivi economici; nella maggior parte dei casi, non si tratta tanto di scegliere una tecnologia/sistema di gestione oppure un altro, quanto piuttosto di comporre un mix di soluzioni differenziate, in cui la predominanza sull'utilizzo di questa o quella soluzione può certamente variare, ma tutte le soluzioni sono in qualche misura necessarie;
- i rendimenti delle diverse soluzioni sono tendenzialmente decrescenti all'aumentare del livello di separazione. In altri termini, possiamo attenderci che il costo per kg del recupero della plastica o della carta non sia un dato costante, ma vari con il variare dell'intensità della raccolta di ciascun materiale;
- il passaggio dall'attuale sistema di smaltimento dei rifiuti al sistema industriale di gestione integrata deve assolutamente prevedere una visione unitaria di gestione dei servizi in modo da evitare la coesistenza, nello stesso sistema, di numerose piccole criticità che sicuramente non fanno raggiungere gli obiettivi di qualità prefissati e che sono fortemente esposte alle pressioni di fattori esterni al sistema.

Pertanto alla base della redazione del presente piano vi è stata un'analisi dei possibili modelli gestionali di raccolta differenziata e la loro applicabilità al particolare contesto costituito dall'ARO "Melilli"; tali modelli gestionali sono descritti in modo sintetico nel successivo paragrafo.

1.1.2 Modelli gestionali di raccolta differenziata

Il criterio fondamentale del sistema di raccolta differenziata si basa sull'articolazione di circuiti operativi di intercettazione dei flussi di rifiuti che si riferiscono a una o più frazioni merceologiche. Gli aspetti fondamentali di un sistema di raccolta differenziata possono essere sinteticamente riepilogati nei seguenti modelli gestionali:

- Raccolta domiciliare della frazione organica combinata con:
 - o Raccolte dei riciclabili secchi (carta, vetro etc) stradale
 - o Raccolte di alcuni o tutti i riciclabili secchi (carta, vetro etc) domiciliare in forma monomateriale
- Raccolta domiciliare e stradale delle frazioni secche (almeno carta e plastica domiciliare), integrata almeno con raccolta del verde e organico grandi utenze, con conferimento:
 - o Monomateriale
 - o Multimateriale, per alcuni o tutti i componenti
- Raccolta combinata della frazione organica domiciliare e delle frazioni secche (almeno in parte) in forma multimateriale
- Varie combinazioni fra quelle precedenti.

Come si evidenzia, gli aspetti caratterizzanti il modello gestionale di raccolta differenziata, dal punto di vista tecnico, sono sostanzialmente due:

- il tipo di raccolta: monomateriale o multimateriale o combinazione fra questi
- il sistema di conferimento del rifiuto da ritirare

La scelta progettuale del modello gestionale è essenzialmente condizionata da alcuni fattori:

- o dalla tipologia di utente che si vuole servire (utenze domestiche, commerciali, ecc.),
- o dalla densità demografica del territorio oggetto del servizio di raccolta (villette a schiera, grandi condomini, ecc.)
- o dall'assetto viario del territorio (strade strette caratteristiche dei centri storici, strade ampie caratteristiche delle zone periferiche, ecc.)
- o dall'esistenza di impianti a valle della raccolta differenziata che consentono di valorizzare ulteriormente il rifiuto raccolto separatamente

A. TIPO DI RACCOLTA

Le raccolte **monomateriali** puntano ad intercettare una particolare e significativa frazione di rifiuto da inviare al recupero in purezza.

L'esempio classico è la raccolta della carta e degli imballaggi in cartone che in un sistema di raccolta domiciliare consente l'intercettazione di quote rilevanti con un elevato grado di purezza merceologica. Tale purezza merceologica consente di ottenere una migliore valorizzazione economica del materiale.

Questa metodologia consente di conferire il materiale all'impianto di trattamento senza ulteriori separazioni.

I vantaggi operativi che questa opzione può comportare sono:

- si utilizza al meglio la capacità di separazione da parte del cittadino, evitando di affrontare i successivi costi di selezione industriale
- la monospecificità dei flussi consente la gestione operativa della raccolta e del trasporto con strumenti e mezzi coerenti con le caratteristiche specifiche di ogni singolo materiale. Sarà dunque possibile assegnare l'impiego dei mezzi a compattazione (di maggiore costo specifico d'impiego) alle sole frazioni a basso peso specifico (es. plastica, cartone, scarti verdi); per quelle ad alto peso specifico, l'impiego di mezzi a cassone (es. vetro) o a vasca (es. scarto alimentare) fornisce un interessante strumento di riduzione dei costi complessivi di gestione del circuito.

Lo svantaggio principale è l'elevato costo di gestione a cui si aggiungono recenti studi da parte di alcuni consorzi di filiera che evidenziano lo scarto minimo; per alcune frazioni merceologiche, tra le percentuali di raccolta differenziata monomateriale o multimateriale.

Le raccolte multimateriali prevedono il conferimento da parte del cittadino di più frazioni riciclabili in un unico contenitore. La separazione dei diversi materiali/prodotti raccolti viene effettuata successivamente in un apposito impianto di selezione.

La *raccolta multimateriale leggera* (carta, plastica, poliaccoppiati, stracci e lattine) è adottata per consentire un recupero congiunto di più frazioni. Vanno tuttavia valutate le diseconomie che possono intervenire per la raccolta delle frazioni cartacee rispetto ad una raccolta monomateriale semplice. Fra i problemi di carattere operativo, che questa raccolta porta ad affrontare, vanno specificati:

- una relativa contaminazione del materiale raccolto, dovuta alla eterogeneità che si riscontra tra le frazioni che vengono raccolte insieme; l'utente/cittadino vede ancora questo tipo di raccolta come una raccolta sostanzialmente "indifferenziata" il che lo porta a conferire nei sacchi o nei contenitori circa un 15-20% di materiali estranei a quelli richiesti;
- una minore intercettazione, rispetto alla raccolta monomateriale, di alcuni materiali, in specifico dei materiali cellulósici;
- un costo di selezione relativamente alto, a causa della selezione prevalentemente manuale richiesta e dell'alta percentuale di scarti e di rifiuti impropri presenti (15-25%).

L'adozione della *raccolta multimateriale pesante* (lattine, contenitori in plastica e in vetro) comporta alcuni benefici specifici per i materiali a bassa densità e in particolare per la plastica che può condividere i suoi alti costi specifici di raccolta con altri materiali.

I costi di selezione della raccolta multimateriale pesante risultano più contenuti di quelli della raccolta del "secco leggero", grazie alla maggiore automazione. Tuttavia questa metodologia comporta le seguenti problematiche:

- s'impongono, per il vetro, manufatti e metodologie di raccolta più costosi e meno efficienti, in quanto la presenza di un'elevata percentuale di plastica nelle campane (in volume circa il 70- 80%) impedisce la frantumazione del rottame di vetro ed impone così l'utilizzo di autocompattatori molto più costosi degli automezzi normalmente utilizzati per la raccolta del vetro;
- alcuni recuperatori richiedono esplicitamente l'uso dei veicoli a cassone per evitare sia la potenziale "contaminazione" del vetro con la plastica, determinata da una compattazione spinta, sia una maggiore usura meccanica degli autocompattatori provocata dalla presenza del rottame di vetro; per contro, utilizzando mezzi con vasca e gru, l'impossibilità di operare una compattazione della plastica e delle lattine determina forti diseconomie a livello di trasporto;
- le raccolte multimateriali si prestano bene in situazioni urbanistiche molto congestionate, consentendo una riduzione del numero complessivo dei contenitori dedicati alla raccolta differenziata e, quindi, dello spazio sottratto al suolo pubblico, ma occorre aver la possibilità e la capacità di aumentare le frequenze di svuotamento in base al numero di veicoli in servizio e alla velocità di riempimento. Si dovrà, in seguito, verificare che i benefici di questa opzione compensino l'aumento del traffico e altri svantaggi connaturati a questo tipo di raccolta, come il costo del servizio e un trasporto meno efficiente dei materiali.

Dal punto di vista del tipo di contenitore per il conferimento, generalmente quelli più utilizzati sono:

- bidoni di opportuna forma e dimensioni, facilmente distinguibili tra di loro, consegnati presso le singole utenze e/o presso singoli caseggiati. L'utente, con questo tipo di RD,effettua una prima grossolana selezione presso la propria abitazione dividendo i rifiuti al massimo in tre diverse classi.
- a campana per la raccolta di vetro, carta, plastica ed alluminio. Per lo svuotamento è sufficiente un automezzo dotato di idoneo braccio meccanico; generalmente si utilizzano le campane per la raccolta del vetro anche per la contemporanea raccolta delle lattine di alluminio;
- cassonetti per la raccolta di carta e plastica. Per lo svuotamento è necessario un automezzo dotato di idoneo sistema di svuotamento;
- cestini per la raccolta di pile, posizionati su campane o nei negozi, e farmaci presso le farmacie. In tal caso lo svuotamento è manuale;

- campane multiscoperto per realizzare più raccolte differenziate in contemporanea. A pianta quadrata e di grandi dimensioni, si parla di capacità teoriche di 3-4 mc, e con diverse aperture (fino ad 8) per ciascun tipo di materiale conferibile. Anche in tal caso lo svuotamento è manuale e non richiede l'intervento di particolari automezzi, cosa che rende questo tipo di ricettori ideali per i piccoli centri.

E' evidente che l'utilizzo di questo tipo di attrezzature consente rese ottimali ma può presentare inconvenienti dovuti:

- alla necessità di occupare spazi non sempre disponibili se si pensa al centro storico ed alle piccole borgate;
- problemi connessi alle operazioni di svuotamento dei contenitori, svuotamento da inserire nel contesto della vita della città (problemi di traffico);
- necessità di operazioni periodiche di pulizia e manutenzione dei contenitori;
- presenza nei contenitori di materiali estranei che rende necessario a valle degli stessi ulteriori trattamenti di selezione del rifiuto già differenziato.

In funzione delle caratteristiche residenziali e delle strutture organizzative preesistenti, i sistemi di raccolta si sviluppano secondo diverse varianti. Le principali varianti, oltre al tipo di materiali da raccogliere separatamente, riguardano le forme di conferimento.

B. FORME DI CONFERIMENTO

Dal punto di vista del sistema di conferimento del rifiuto da recuperare si può distinguere tra:

- **Sistemi a "ritiro" detto comunemente "porta a porta"**, con conferimento di tipo domiciliare. Generalmente si parla di un servizio domiciliare quando il conferimento avviene direttamente presso l'abitazione, con contenitori mono-utente o al servizio di un singolo caseggiato (sacco, bidone condominiale). Si considera però un servizio "a ritiro", equivalente al domiciliare, anche un sistema di raccolta imperniato su bidoni o cassonetti, qualora questi siano posti a distanze dall'utente analoghe a quelle dei contenitori per il rifiuto indifferenziato e al servizio di un numero analogo di famiglie (mediamente un cassonetto serve da 20 a 60 famiglie, a seconda della dimensione e della frequenza degli svuotamenti), posti in siti prestabiliti (isole ecologiche). I sistemi a ritiro domiciliare sono caratteristici delle raccolte differenziate integrate secco/umido, hanno una buona diffusione per la raccolta della carta (per cui garantiscono rendimenti più elevati), sono state positivamente sperimentate anche per la raccolta delle altre frazioni recuperabili - dalla plastica al vetro. Possono essere considerate varianti a tale sistema di conferimento *la raccolta itinerante* che consiste in operazioni di prelievo di alcuni rifiuti eseguite periodicamente in luoghi pubblici prestabiliti in cui sostano, per un certo tempo, automezzi appositamente attrezzati. La raccolta itinerante può avere successo nei piccoli agglomerati se, ad esempio, effettuata in occasione dei mercati o presso le scuole, ecc.... La raccolta porta a porta può avere un notevole successo nel caso in cui i cittadini si attengano scrupolosamente alle indicazioni fornite dall'ente gestore, in tal caso la qualità del materiale raccolto sarebbe elevata e non necessiterebbero ulteriori trattamenti di selezione. I più grossi ostacoli di questo tipo di raccolta riguardano gli elevati costi di gestione dovuti all'elevata richiesta di mezzi e personale.
- **Sistemi "a consegna"**, con conferimenti in punti di raccolta stradali (ad esempio campane) o presso piattaforme. Le raccolte di tipo stradale si avvalgono di sistemi a campana o di contenitori di grande dimensione - in genere superiore ai 2 mc - al servizio di un numero elevato di utenti (in genere non meno di 200-300, mediamente 500-600). Questi sistemi di raccolta sono largamente dominanti per la raccolta del vetro e molto diffusi anche per la carta e la plastica. I rendimenti di questi sistemi di raccolta sono sistematicamente inferiori a quelli basati su raccolte domiciliari. In alternativa - o affiancati - ai sistemi stradali vi sono le piattaforme di raccolta (C.C.R.), costituite da centri sorvegliati, di dimensione variabile e in alcuni casi dotate di attrezzature di primo trattamento dei materiali. Le piattaforme di raccolta hanno un bacino di utenza che può variare dai 5.000 abitanti in aree con insediamento sparso, ai 50.000 abitanti all'interno di grandi aree metropolitane. Le piattaforme di raccolta, quando non siano sostitutive di qualsiasi altra forma di raccolta differenziata, sono in genere funzionali al conferimento di grandi produttori (commerciali, artigianali, industriali), di materiali ingombranti, della frazione verde.

Analizziamo ora i sistemi di raccolta differenziata più comuni per le più importanti frazioni merceologiche presenti nei rifiuti.

1.1.3 La raccolta differenziata monomateriale

In questo paragrafo si descrivono le diverse opzioni maggiormente utilizzate, in ambito nazionale, per la raccolta differenziata monomateriale di rifiuti urbani. Nel capitolo successivo si valuterà l'applicabilità al territorio dell'ARO in oggetto.

La raccolta differenziata della carta

La raccolta differenziata della carta può essere condotta o con raccolte domiciliari (a bidoni, sfuso) presso le utenze domestiche e presso le grandi utenze ovvero con raccolte differenziate stradali - a campane o a cassonetti -. I maggiori rendimenti - fino e oltre al 70-75% del flusso di carta e cartone stimato-sono associati a raccolte domiciliari.

Le raccolte domiciliari hanno un costo circa doppio rispetto alle raccolte a campane, il ciclo di raccolta della carta ha un costo mediamente inferiore rispetto a quello della raccolta del rifiuto indifferenziato.

Il materiale raccolto può essere conferito direttamente al riciclo finale ma è generalmente conveniente eseguire una fase di selezione e valorizzazione per la riduzione delle presenze improprie di rifiuti di altro genere e la segregazione dei flussi di carta pregiata.

La raccolta differenziata del vetro

La raccolta differenziata del vetro, la più diffusa in Italia, è generalmente condotta con campane stradali, anche congiuntamente con altri materiali: lattine e meno frequentemente, bottiglie di plastica. Tale sistema non sembra essere molto gradito dalle amministrazioni in causa in quanto produce inconvenienti di traffico veicolare e possibili punti di scarico abusivo. Rendimenti di intercettazione superiori possono essere conseguiti con sistemi di raccolta domiciliare e presso le grandi utenze con bidoni, ma già con raccolte a campane sono conseguibili recuperi superiori al 50-60%.

La raccolta domiciliare presenta costi molto superiori - anche il triplo - rispetto alla raccolta con campane dedicate.

Il materiale raccolto richiede un trattamento di lavorazione intermedio idoneo alla preparazione del rottame "pronto al forno". Il mercato del vetro presenta una discreta stabilità e, nonostante le crescenti raccolte, non sono attese forti depressioni dei valori del prodotto recuperato

La raccolta differenziata della plastica

La raccolta differenziata della plastica può essere condotta o con sistemi di raccolta domiciliare (sacchi o bidoni) anche congiuntamente con altri materiali (raccolte multimateriali frazioni leggere) ovvero con campane o cassonetti stradali poste in appositi siti attrezzati e sorvegliati.

I rendimenti di intercettazione con le raccolte domiciliari sembrano superiori rispetto a quelli conseguiti con raccolte a campane o cassonetti. La raccolta domiciliare ha costi più elevati (almeno il 50% in più) rispetto alla raccolta con campane o cassonetti. I costi potrebbero essere ottimizzati con il ricorso a container a pressa.

Il materiale raccolto richiede un oneroso trattamento di lavorazione intermedio idoneo alla preparazione del materiale, se si vuole distinguere per polimeri, pronto al riciclaggio. I trattamenti di lavorazione della plastica da raccolta differenziata comportano costi variabili se applicati alle sole plastiche per imballaggi di liquidi; se applicati ad un insieme più eterogeneo di plastiche sono attesi costi superiori. Il mercato della plastica riciclata è allo stato attuale molto critico e non consente ricavi significativi attesa anche l'eterogeneità del materiale raccolto.

La raccolta differenziata degli imballaggi in acciaio e alluminio

La raccolta delle lattine (banda stagnata e alluminio) può essere effettuata mediante l'installazione di sistemi "mangia-lattine" o sacchi presso scuole o utenze specifiche quali bar, chioschi, pizzerie, ecc....

Tale tipo di raccolta monomateriale, per varie ragioni, ha uno sviluppo limitato per:

- scarsa produzione;
- peso specifico contenuto pertanto percentuali di raccolta differenziata bassi rispetto ai costi sostenuti;
- separazione difficoltosa dai residui alimentari.

Un problema che ha oggettivamente rallentato lo sviluppo di tale raccolta monomateriale è rappresentato dagli alti costi di raccolta. E' consigliabile la raccolta di questa frazione merceologica accoppiata con vetro e/o plastica, come meglio specificato nei prossimi paragrafi.

La raccolta differenziata della frazione organica e del verde

La frazione organica, costituita da residui alimentari e da scarti di manutenzione del verde privato e pubblico (sfalci e potature), costituisce normalmente la principale componente merceologica dei rifiuti e oscilla tra il 30 - 40% del totale dei rifiuti urbani e assimilabili. La ripartizione tra residui alimentari e scarti della manutenzione del verde è soggetta sia ai diversi contesti residenziali che ad una forte variabilità stagionale. Gli scarti della manutenzione del verde (pubblico e privato) possono comunque rappresentare tra il 15 - 40% del totale della frazione organica.

La raccolta differenziata della frazione organica può essere condotta o con sistemi domiciliari e condominiali (sacchi, bidoni anche al servizio di più unità condominiali) ovvero con sistemi stradali (cassonetti, con frequenza analoga a quella dei cassonetti per il rifiuto indifferenziato). Per il solo materiale verde da sfalci e potature sono frequenti ed efficaci sistemi di raccolta a piattaforma o raccolte mirate.

I rendimenti di raccolta sono ancora molto variabili, tra il 30 e il 70% della frazione potenzialmente recuperabile. I sistemi di raccolta a cassonetto sembrano presentare più elevate percentuali di impurezza.

La raccolta della frazione organica è strutturalmente più costosa della raccolta del rifiuto indifferenziato con costi più elevati per la raccolta a sacchi, il ricorso alla distribuzione di sacchi speciali in materiale biodegradabile (*mater-bi*, carta, ecc.) amplifica in maniera significativa i costi. L'impiego di mezzi di raccolta multiscampo, che possono essere adibiti a raccolte congiunte, può consentire di minimizzare i costi.

Frazione organica e verde sono soggetti a compostaggio o alternativamente a trattamenti di digestione anaerobica. Mentre per gli scarti da manutenzione del verde sono applicabili sistemi semplificati di compostaggio a basso costo.

La frazione organica derivante da raccolte differenziate può presentare impurezze, ma consente l'ottenimento di un prodotto finito di qualità commercializzabile.

E' ormai sufficientemente acclarata la pratica del compostaggio domestico, riferibile più alla riduzione a monte della produzione di rifiuti che ad un vero e proprio sistema di R.D. L'attuazione, anche parziale, del compostaggio domestico scaturisce dall'opportunità di potere dotare le utenze, aventi giardini e/o spazi disponibili attrezzati a verde, di compostiere domestiche.

La raccolta dei RAEE e degli ingombranti

Si definiscono "*rifiuti ingombranti*" i rifiuti che per le notevoli dimensioni e per peso, non possono essere conferiti presso i cassonetti stradali dei rifiuti urbani o differenziati. Si tratta di beni durevoli dismessi quali vecchi elettrodomestici, apparecchiature elettroniche fuori uso, mobili ed arredo delle abitazioni, PC, materassi, reti, ecc.

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), sono rifiuti ingombranti di tipo particolare che consistono in qualunque apparecchiatura elettrica o elettronica di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guasta, inutilizzata, o obsoleta e dunque destinata all'abbandono.

I principali problemi derivanti da questo tipo di rifiuti sono la probabile presenza di sostanze considerate tossiche per l'ambiente e la non biodegradabilità di tali apparecchi. La crescente diffusione di apparecchi elettronici determina un sempre maggiore rischio di abbandono nell'ambiente o in discariche con conseguenze di inquinamento del *suolo*, dell'aria, dell'acqua, con ripercussioni sulla salute umana. Questi prodotti vanno trattati correttamente e destinati al recupero differenziato dei materiali di cui sono composti, come il rame,

ferro, acciaio, alluminio, vetro, argento, oro, piombo, mercurio, evitando così uno spreco di risorse che possono essere riutilizzate per costruire nuove apparecchiature oltre alla sostenibilità ambientale. Questo tipo di rifiuti sono regolamentati in Italia dai Decreti "RAEE".

I RAEE sono rifiuti che appartengono a una delle seguenti categorie:

1. Grandi elettrodomestici;
2. Piccoli elettrodomestici;
3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni;
4. Apparecchiature di consumo;
5. Apparecchiature di illuminazione;
6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni);
7. Giocattoli e apparecchiature per lo sport e per il tempo libero;
8. Dispositivi medici (ad eccezione di tutti i prodotti impiantati ed infetti);
9. Strumenti di monitoraggio e controllo;
10. Distributori automatici.

Per garantire la protezione dell'ambiente e inviare i RAEE a centri di trattamento adeguati, è prevista la raccolta differenziata di tali apparecchiature. I cittadini potrebbero conferire i propri rifiuti di questa tipologia presso le isole ecologiche se esistenti; dal 18 giugno 2010 è possibile riconsegnare gratuitamente il rifiuto direttamente al rivenditore, all'atto dell'acquisto di un'apparecchiatura della medesima tipologia ("*uno contro uno*").

L' "obiettivo di raccolta" nazionale era di 4 kg per abitante all'anno entro il 31 dicembre 2010. Attualmente la raccolta è intorno a 4,5 kg/abitante l'anno.

1.1.4 La raccolta differenziata multimateriale

In questo paragrafo si descrivono le diverse opzioni maggiormente utilizzate, in ambito nazionale, per la raccolta differenziata multimateriale di rifiuti urbani.

La raccolta combinata di vetro e lattine

La raccolta combinata di vetro e lattine è sempre più diffusa per i bassi costi di raccolta e selezione che la fanno preferire ad altre opzioni. I benefici di questa raccolta riguardano soprattutto gli imballaggi metallici. È chiaro che questa tipologia di raccolta ne consente un'intercettazione capillare, grazie all'abbinamento, ad una raccolta diffusa sul territorio e tradizionalmente "partecipata", senza incorrere negli elevatissimi costi specifici di una loro raccolta monomateriale. La raccolta del vetro, d'altronde, registra solo inconvenienti del tutto marginali, come i volumi sottratti o l'abbassamento del peso specifico complessivo. Anche i costi successivi della selezione, resa oltremodo semplice dall'applicazione di separatori magnetici, sono ampiamente compensati dal valore del materiale metallico recuperato. Diversi studi compiuti da COREVE hanno evidenziato differenze qualitative minime del vetro conferito agli impianti di selezione, in funzione delle opzioni di raccolta monomateriale o multimateriale (vetro e lattine). I risultati pertanto evidenziano che la raccolta combinata di vetro e lattine non comporta particolari problematiche per la qualità del materiale raccolto.

La raccolta combinata di plastica e lattine

La raccolta combinata plastica/lattine è iniziata a metà degli anni novanta a Novara e si sta sempre più diffondendo. Infatti questa raccolta consente di intercettare in modo capillare gli imballaggi metallici senza incorrere negli elevatissimi costi specifici di una loro raccolta monomateriale; la raccolta della plastica non viene assolutamente danneggiata poiché i contenitori in plastica devono comunque essere sottoposti a processi di selezione dei vari polimeri.

Nella fase di raccolta vengono utilizzati mezzi compattanti e quindi i costi di trasporto vengono ulteriormente ridotti.

La raccolta a doppio scomparto

Questa metodologia di raccolta è relativamente nuova in ambito nazionale ed è strettamente correlata alla disponibilità delle case costruttrici a produrre mezzi di tale tipo. Essa punta ad intercettare frazioni di rifiuto

simili, gestibili in un unico circuito di raccolta. I motivi ispiratori risiedono sostanzialmente nelle stesse ragioni analizzate per le raccolte multimateriale; si presume cioè l'acquisizione di particolari economie sui circuiti di raccolta delle frazioni che, per qualità e quantità, non giustificano, dal punto di vista economico, un sistema di raccolta monomateriale.

Gli aspetti controproducenti di questo tipo di raccolta sono legati all'organizzazione operativa. I giri di raccolta devono, infatti, essere opportunamente dimensionati e calibrati onde avere un'ottimizzazione del carico ed evitare sbilanciamenti del mezzo. Inoltre, tale raccolta comporta generalmente la necessità di impianti o centri in grado di smistare o trattare direttamente entrambe le frazioni raccolte, evitando trasporti a vuoto di entrambe le frazioni all'impianto dove ne viene trattata solo una.

Vanno inoltre valutati attentamente i costi di acquisto e di esercizio dei mezzi dedicati (compattatori a doppio scomparto) che sono sensibilmente superiori, a pari capacità di carico, rispetto a quelli dei compactatori tradizionali.

1.1.5. Ecopunti -Bottega del baratto - Obiettivi e azioni per la formazione e l'informazione dei cittadini.

Come già detto il servizio di gestione dei "Rifiuti Urbani" in progetto, si pone anche l'obiettivo fondamentale di far percepire, al target di riferimento, che il nuovo modello di gestione è una componente essenziale del proprio sistema di comportamento individuale e sociale.

Pertanto, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

Copertura integrale del territorio e raggiungimento dei target con una campagna informativa organica e massiccia che dovrà porsi l'obiettivo di raggiungere con l'informazione tutti gli utenti e di ottenere la collaborazione della maggiore percentuale possibile di utenze.

Esaustività come concetto dominante della campagna. E' importante stimolare una partecipazione attiva dei cittadini che si espliciti praticamente nel corretto conferimento dei rifiuti e nel corretto uso dei contenitori.

Migliorare la qualità dei materiali conferiti riducendo i conferimenti impropri e aumentare la percentuale di Raccolta Differenziata.

Incentivare, più in generale, un corretto approccio verso i rifiuti ricordando che è necessario ridurre la produzione degli stessi attraverso forme di prevenzione, riutilizzo e consumo consapevole.

Diffondere il messaggio relativo al "non utilizzo", nel presente e nel prossimo futuro, del sostantivo "rifiuto" che deve essere sostituito dal sostantivo "materiale" prima e "risorsa" post consumo.

Istituire un dialogo continuo tra i cittadini, amministrazione pubblica, associazioni e ditta incaricata della raccolta in merito alle problematiche inerenti i rifiuti.

Coinvolgere attivamente le Amministrazioni Comunali e i suoi organi in un intenso dialogo tematico con i cittadini.

Monitoraggio e controllo dell'efficacia delle azioni di comunicazione, informazione e formazione mediante l'utilizzo di un questionario sottoposto ad un campione rilevante di popolazione in modalità "Face to Face" per la corretta verifica dei risultati ottenuti.

Tra le Azioni che qui si possono annoverare, ai fini della sensibilizzazione e dell'incremento della cultura del recupero e del riciclaggio dei rifiuti e della comunicazione ambientale, è prevedibile, senza maggiori oneri per l'amministrazione comunale, la **costituzione di un "Ecopunto - la Bottega del baratto"**. È ovvio che, a tale scopo, in altri luoghi delle Città o nel contesto dei *Centri* Comunali di raccolta, è possibile esercitare le azioni programmate.

Ciò anche per attrarre un ampio bacino di utenza, tenuto conto che occorre ampliare, anche al di là delle politiche tariffarie, i benefici offerti all'utenza per la partecipazione ai circuiti di Raccolta Differenziata.

Il Piano di gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana prevede che, per incentivare la raccolta differenziata, si faccia ricorso anche a pratiche innovative ed ecosostenibili, quale appunto *Ecopunto - la Bottega del baratto*. Le "Linee guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate" (Allegato 3 del Piano di gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana - rev. 2011) dedicano infatti un apposito paragrafo (1.9) agli Ecopunto, la cui sperimentazione e pratica si sta imponendo all'attenzione a livello nazionale, non solo come sistema integrativo dei tradizionali circuiti di raccolta differenziata, ma anche grazie alla possibilità di valorizzare economicamente il meccanismo di coinvolgimento ed educazione dell'utenza. Atteso che l'esperienza si basa fundamentalmente sulla iniziativa imprenditoriale e associativa a livello locale, e come tale va valorizzata, accolta e promossa dalle Amministrazioni Comunali all'interno del circuito complessivo di gestione del RU, e ad integrazione delle raccolte domiciliari e stradali.

L' *"Ecopunto - la Bottega del baratto"* è l'attività di educazione e comunicazione ambientale che rappresenta un'innovativa attività imprenditoriale che partendo dal basso riesce a coniugare legalità e sviluppo sostenibile. Un'originale ed accattivante esempio di *"green economy"* che si rivolge soprattutto ai giovani e che alimenta il sentimento ecologico delle nuove generazioni.

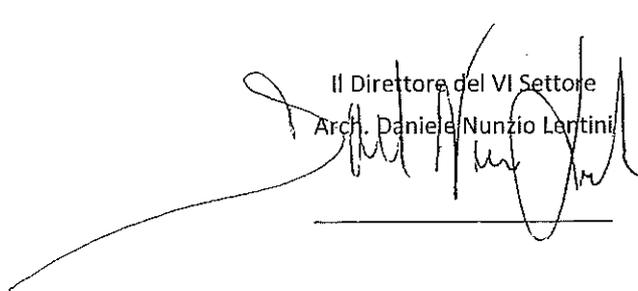
L'Ecopunto è anche il luogo dove si educa ad una selezione di qualità ab origine dei materiali da dismettere e dove si provvede, nel contempo, ad una valorizzazione immediata e tangibile degli stessi. Il suo *"core business"* è il baratto di quei beni di proprietà del cittadino, prima di essere destinati alla dismissione e quindi diventare rifiuti, con prodotti alimentari locali e generi di prima necessità. L'obiettivo di rendere la pratica del riciclo economicamente più conveniente per l'utenza, si raggiunge attraverso l'apertura di un service all'amministrazione pubblica (*Ecopunto - la Bottega del baratto*) in cui, senza l'ausilio di particolare impiantistica si rende tangibile e alla portata di tutti la convenienza generata dal riciclo.

Nell' Ecopunto i cittadini possono barattare i loro beni utilizzando il sistema della raccolta punti e delle carte fedeltà, infatti:

1. pesa presso il service ecopunto i beni di sua proprietà;
2. realizza un punteggio da accumulare nella propria carta fedeltà;
3. dismette i beni attraverso il circuito pubblico;
4. baratta i generi disponibili sulla base del punteggio accumulato.

Il differenziale competitivo è dunque offerto dall'assunzione di valore da parte dei beni da dismettere, normalmente concepiti come inquinamento e costo periodico sia per i cittadini che per il comune. Questo permette di creare un rapporto diretto e costante tra il servizio offerto da Ecopunto e il cittadino possessore del bene/produttore del rifiuto, rafforzato anche mediante il supporto di un sito aziendale in cui verranno evidenziate tutte le tematiche e promozioni in atto.

Il Direttore del VI Settore
Arch. Daniele Nunzio Lantini



"A1"

Comune di Melilli

Riepilogo Importi Utenze e Tariffe Base Generate per l'anno 2018

Totale Costi P.E.F. (ST)	3.918.327,39
Costi Fissi (STF)	24,20% = 948.322,36
Costi Variabili (STV)	75,80% = 2.970.005,03
% Utenze Domestiche	14,00
% Utenze non Domestiche	86,00
Costi Fissi Utenze Domestiche (A)	132.765,13
Costi Fissi Utenze non Domestiche (C)	815.557,23
Costi Variabili Utenze Domestiche (B)	415.800,70
Costi Variabili Utenze non Domestiche (D)	2.554.204,33

Riepilogo quota fissa utenze domestiche

Categoria	N° Comp.	Mq.Fissi	Ponderazione	Rid./Aum.	Zona	Utenze	Mq.Ponderati	Coeff. Ka	Sommatoria
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	1	62.191,50	1,00			601	62.191,50	0,81	50.375,12
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	1	146,00	1,00	-60,00 %		2	58,40	0,81	47,30
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	2	149.542,00	1,00			1288	149.542,00	0,94	140.569,48
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	2	182,00	1,00	-60,00 %		2	72,80	0,94	68,43
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	3	135.456,00	1,00			1172	135.456,00	1,02	138.165,12
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	3	224,00	1,00	-60,00 %		2	89,60	1,02	91,39
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	4	110.264,00	1,00			979	110.264,00	1,09	120.187,76
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	4	208,00	1,00	-60,00 %		2	83,20	1,09	90,69
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/immobile a disposizione-20%	4	143,00	1,00	-20,00 %		1	114,40	1,09	124,70

31A - ABITAZIONE RESIDENTI	5	25.865,00	1,00			225	25.865,00	1,10	28.451,50
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	6	7.546,00	1,00			56	7.546,00	1,06	7.998,76
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	1	55.703,00	1,00			527	55.703,00	0,81	45.119,43
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	2	1.107,00	1,00			8	1.107,00	0,94	1.040,58
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	3	1.899,00	1,00			19	1.899,00	1,02	1.936,98
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE/immobile a disposizione-20%	3	189,00	1,00	-20,00 %		1	151,20	1,02	154,22
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	4	100,00	1,00			1	100,00	1,09	109,00
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	5	120,00	1,00			1	120,00	1,10	132,00
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	6	137,00	1,00			1	137,00	1,06	145,22
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	1	4.434,00	0,40			55	1.773,60	0,81	1.436,62
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	2	6.656,00	0,40			72	2.662,40	0,94	2.502,66
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	3	2.814,00	0,40			37	1.125,60	1,02	1.148,11
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM/riduzione del 60% DISTANZA KM	3	78,00	0,40	-60,00 %		1	12,48	1,02	12,73
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	4	2.646,00	0,40			25	1.058,40	1,09	1.153,66
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	5	799,00	0,40			8	319,60	1,10	351,56
32 - BOX E PERTINENZE	1	55.061,00	1,00			942	55.061,00	0,81	44.599,41
32 - BOX E PERTINENZE/riduzione del 60% DISTANZA KM	1	48,00	1,00	-60,00 %		1	19,20	0,81	15,55
32 - BOX E PERTINENZE/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	1	600,00	1,00	-20,00 %		1	480,00	0,81	388,80
32 - BOX E PERTINENZE	2	96,00	1,00			2	96,00	0,94	90,24
32 - BOX E PERTINENZE	3	150,00	1,00			2	150,00	1,02	153,00
32 - BOX E PERTINENZE	4	99,00	1,00			1	99,00	1,09	107,91
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	1	1.503,00	0,40			13	601,20	0,81	486,97
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	2	580,00	0,40			7	232,00	0,94	218,08
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	3	521,00	0,40			7	208,40	1,02	212,57
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	4	390,00	0,40			5	156,00	1,09	170,04

32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	5	31,00	0,40			1	12,40	1,10	13,64
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI	3	26.273,00	1,00			278	26.273,00	1,02	26.798,46
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	3	224,00	1,00	-60,00 %		3	89,60	1,02	91,39
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI/immobile a disposizione-20%	3	2.542,00	1,00	-20,00 %		27	2.033,60	1,02	2.074,27
33A - SECONDE CASE NON RESIDENTI DISTANZA KM	3	8.458,00	0,40			106	3.383,20	1,02	3.450,86
33A - SECONDE CASE NON RESIDENTI DISTANZA KM/immobile a disposizione-20%	3	48,00	0,40	-20,00 %		1	15,36	1,02	15,67
33B - SECONDE CASE RESIDENTI (EX -20%)	1	87,00	0,80			1	69,60	0,81	56,38
33B - SECONDE CASE RESIDENTI (EX -20%)	3	17.189,00	0,80			191	13.751,20	1,02	14.026,22
Sommatoria									634.382,48
QuF = A/Sommatoria									0,2093

Riepilogo quota variabile utenze domestiche

Categoria	N° Comp.	Q.tà Variabile	Ponderazione	Rid./Aum.	Zona	Utenze	Q.tà Ponderata	Coeff. Kb	Sommatoria
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	1	636,00	1,00			601	636,00	0,60	381,60
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	1	2,00	1,00	-60,00 %		2	0,80	0,60	0,48
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	2	1.288,00	1,00			1288	1.288,00	1,40	1.803,20
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	2	2,00	1,00	-60,00 %		2	0,80	1,40	1,12
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	3	1.173,00	1,00			1172	1.173,00	1,80	2.111,40
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	3	2,00	1,00	-60,00 %		2	0,80	1,80	1,44
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	4	979,00	1,00			979	979,00	2,20	2.153,80
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	4	2,00	1,00	-60,00 %		2	0,80	2,20	1,76
31A - ABITAZIONE RESIDENTI/immobile a disposizione-20%	4	1,00	1,00	-20,00 %		1	0,80	2,20	1,76

31A - ABITAZIONE RESIDENTI	5	225,00	1,00		225	225,00	2,90	652,50
31A - ABITAZIONE RESIDENTI	6	56,00	1,00		56	56,00	3,40	190,40
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	1	527,00	1,00		527	527,00	0,60	316,20
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	2	8,00	1,00		8	8,00	1,40	11,20
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	3	19,00	1,00		19	19,00	1,80	34,20
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE/immobile a disposizione-20%	3	1,00	1,00	-20,00 %	1	0,80	1,80	1,44
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	4	1,00	1,00		1	1,00	2,20	2,20
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	5	1,00	1,00		1	1,00	2,90	2,90
31D - ABITAZIONE RESIDENTI EX UNICO OCCUPANTE	6	1,00	1,00		1	1,00	3,40	3,40
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	1	55,00	0,40		55	22,00	0,60	13,20
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	2	72,00	0,40		72	28,80	1,40	40,32
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	3	37,00	0,40		37	14,80	1,80	26,64
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM/riduzione del 60% DISTANZA KM	3	1,00	0,40	-60,00 %	1	0,16	1,80	0,29
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	4	25,00	0,40		25	10,00	2,20	22,00
31F - ABITAZIONE RESIDENTI DISTANZA KM	5	8,00	0,40		8	3,20	2,90	9,28
32 - BOX E PERTINENZE	1	1.297,00	0,00		942	0,00	0,60	0,00
32 - BOX E PERTINENZE/riduzione del 60% DISTANZA KM	1	1,00	0,00	-60,00 %	1	0,00	0,60	0,00
32 - BOX E PERTINENZE/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	1	1,00	0,00	-20,00 %	1	0,00	0,60	0,00
32 - BOX E PERTINENZE	2	2,00	0,00		2	0,00	1,40	0,00
32 - BOX E PERTINENZE	3	2,00	0,00		2	0,00	1,80	0,00
32 - BOX E PERTINENZE	4	1,00	0,00		1	0,00	2,20	0,00
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	1	13,00	0,00		13	0,00	0,60	0,00
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	2	7,00	0,00		7	0,00	1,40	0,00
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	3	7,00	0,00		7	0,00	1,80	0,00
32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	4	5,00	0,00		5	0,00	2,20	0,00

32A - BOX E PERTINENZE DISTANZA KM(EX -60%)	5	1,00	0,00			1	0,00	2,90	0,00
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI	3	278,00	1,00			278	278,00	1,80	500,40
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI/IRIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	3	3,00	1,00	-60,00 %		3	1,20	1,80	2,16
33 - SECONDE CASE NON RESIDENTI/immobile a disposizione-20%	3	27,00	1,00	-20,00 %		27	21,60	1,80	38,88
33A - SECONDE CASE NON RESIDENTI DISTANZA KM	3	106,00	0,40			106	42,40	1,80	76,32
33A - SECONDE CASE NON RESIDENTI DISTANZA KM/immobile a disposizione-20%	3	1,00	0,40	-20,00 %		1	0,32	1,80	0,58
33B - SECONDE CASE RESIDENTI (EX -20%)	1	1,00	0,80			1	0,80	0,60	0,48
33B - SECONDE CASE RESIDENTI (EX -20%)	3	191,00	0,80			191	152,80	1,80	275,04
Sommatoria									8.676,58
QuV = B/Sommatoria									47,9222

Riepilogo quota fissa utenze non domestiche

Categoria	Mq Fissi	Ponderazione	Rid/Aum.	Zona	Media Giorni	Utenze	Mq Ponderati	Coeff. Kc	Sommatoria
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	684,00	1,00				33	684,00	0,45	307,80
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO/Utilizzo ad uso stagionale	431,00	1,00	-20,00 %			1	344,80	0,45	155,16
01B - ENTI PUBBLICI-UFF. POSTALI-STAZ.	663,00	1,00				5	663,00	0,45	298,35
01C - SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO/esenzione scuole	6.685,00	1,00	-100,00 %			6	0,00	0,45	0,00
01D - CIRCOLI RICREATIVI E POLISPORT	6.192,00	1,00				21	6.192,00	0,45	2.786,40
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	5.750,00	1,00				6	5.750,00	0,36	2.070,00
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	266,00	1,00	-20,00 %			2	212,80	0,36	76,61
03A - INGROSSO	7.996,40	1,00				16	7.996,40	0,36	2.878,70
03A - INGROSSO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	2.754,00	1,00	-20,00 %			2	2.203,20	0,36	793,15

03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA	9.290,00	1,00				14	9.290,00	0,36	3.344,40
03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA/immobile a disposizione-20%	157,00	1,00	-20,00 %			1	125,60	0,36	45,22
03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	368,00	1,00	-20,00 %			1	294,40	0,36	105,98
04 - CAMPEGGI-DISTRIBUTORI CARBURANTI-IMPIANTI SPORTIVI	3.356,50	1,00				4	3.356,50	0,63	2.114,60
04 - CAMPEGGI-DISTRIBUTORI CARBURANTI-IMPIANTI SPORTIVI/Utilizzo ad uso stagionale	1.908,00	1,00	-20,00 %			2	1.526,40	0,63	961,63
04A - AREE SCOPERTE	2.695,00	1,00				6	2.695,00	0,63	1.697,85
04A - AREE SCOPERTE/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	360,00	1,00	-60,00 %			1	144,00	0,63	90,72
04B - AREE SCOP. -20%	7.780,00	1,00				1	7.780,00	0,63	4.901,40
06 - ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	11.374,00	1,00				4	11.374,00	0,34	3.867,16
07 - ALBERGHI CON RISTORAZIONE/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	452,00	1,00	-60,00 %			2	180,80	1,01	182,61
08 - ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	120,00	1,00				1	120,00	0,85	102,00
09A - COLLEGI	8.902,00	1,00				20	8.902,00	0,45	4.005,90
09B - CARCERI CASE DI CURA E CASERME	1.250,00	1,00				2	1.250,00	0,45	582,50
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI	14.823,00	1,00				114	14.823,00	0,45	6.670,35
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	556,00	1,00	-60,00 %			1	222,40	0,45	100,08
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	300,00	1,00	-20,00 %			1	240,00	0,45	108,00
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	160,00	1,00				1	160,00	1,20	191,68
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	175,00	1,00	-20,00 %			1	140,00	1,20	167,72
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)	5.286,00	1,00				4	5.286,00	0,42	2.246,55
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	72,00	1,00	-60,00 %			1	28,80	0,42	12,24
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	1.190,00	1,00	-20,00 %			2	952,00	0,42	404,60
13D - COMM. NON DETER. -20%	17.990,00	1,00				1	17.990,00	0,42	7.645,75
13E - CARTOLERIE-LIBRERIE-NEGOZI DI BENI DUREVOLI	27.087,00	1,00				129	27.087,00	0,42	11.511,98

13E - CARTOLERIE-LIBRERIE-NEGOZI DI BENI DUREVOL/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	6.181,00	1,00	-20,00 %			3	4.944,80	0,42	2.101,54
14 - EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	654,00	1,00				8	654,00	0,50	330,27
17 - BARBIERE-ESTETISTA-PARRUCCHIERI	987,50	1,00				17	987,50	0,60	587,56
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE,FALEGNAME...)	5.732,00	1,00				21	5.732,00	0,38	2.206,82
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE,FALEGNAME...)/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	619,00	1,00	-60,00 %			2	247,60	0,38	95,33
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	4.227,00	1,00				17	4.227,00	0,46	1.923,28
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	150,00	1,00	-60,00 %			1	60,00	0,46	27,30
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	165,00	1,00	-20,00 %			1	132,00	0,46	60,06
20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI	17.642,66	1,00				24	17.642,66	0,94	16.584,10
20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI/RIDUZIONE	2.429,00	1,00	0,00 %			1	2.429,00	0,94	2.283,26
20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	580,00	1,00	-60,00 %			2	232,00	0,94	218,08
20C - STABILIMENTI INDUSTRIALI - 20%	545,00	1,00				1	545,00	0,94	512,30
20D - ATTIVITA'INDUSTRIALE PETROLCHIMICO ED ENERGETICO	63.007,00	1,00				5	63.007,00	9,00	567.063,00
21 - STABILIMENTI ARTIGIANALI	5.163,00	1,00				23	5.163,00	0,45	2.323,35
21 - STABILIMENTI ARTIGIANALI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	675,00	1,00	-60,00 %			4	270,00	0,45	121,50
22 - OSTERIA-PIZZERIA-PUB-RISTORANTI-TRATTORIA	4.451,00	1,00				21	4.451,00	1,70	7.566,70
22 - OSTERIA-PIZZERIA-PUB-RISTORANTI-TRATTORIA/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	1.939,00	1,00	-60,00 %			5	775,60	1,70	1.318,52
24 - BAR, CAFFE',PASTICCERIA	3.156,00	1,00				35	3.156,00	1,28	4.039,68
25 - SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI	6.211,05	1,00				26	6.211,05	0,78	4.844,62
27 - ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORI-PIZZA AL TAGLIO	563,00	1,00				9	563,00	0,78	439,14
27A - COMM. DETER.	164,00	1,00				2	164,00	0,78	127,92
28 - IPERMERCATI DI GENERI MISTI	14.740,00	1,00				2	14.740,00	0,78	11.497,20
Sommatoria									686.678,62
QapF= C/Sommatoria									1.1877

Riepilogo quota variabile utenze non domestiche

Categoria	Mq Variabili	Ponderazione	Rid./Aum.	Zona	Media Glomi	Utenze	Mq Ponderati	Coeff. Kd	Sommatoria
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	654,00	1,00				33	654,00	4,00	2.616,00
01 - MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO/Utilizzo ad uso stagionale	431,00	1,00	-20,00 %			1	344,80	4,00	1.379,20
01B - ENTI PUBBLICI-UFF. POSTALI-STAZ	663,00	1,00				5	663,00	4,00	2.652,00
01C - SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO/esenzione scuole	6.685,00	1,00	-100,00 %			6	0,00	4,00	0,00
01D - CIRCOLI RICREATIVI E POLISPORT	6.192,00	1,00				21	6.192,00	4,00	24.768,00
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	5.688,00	1,00				6	5.688,00	3,20	18.201,60
03 - AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	266,00	1,00	-20,00 %			2	212,80	3,20	680,96
03A - INGROSSO	7.996,40	1,00				15	7.996,40	3,20	25.588,48
03A - INGROSSO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	2.754,00	1,00	-20,00 %			2	2.203,20	3,20	7.050,24
03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA	9.290,00	1,00				14	9.290,00	3,20	29.728,00
03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA/immobile a disposizione-20%	157,00	1,00	-20,00 %			1	125,60	3,20	401,92
03B - AUTOR. E MAGAZZINI SENZA VENDITA/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	368,00	1,00	-20,00 %			1	294,40	3,20	942,08
04 - CAMPEGGI-DISTRIBUTORI CARBURANTI-IMPIANTI SPORTIVI	3.356,50	1,00				4	3.356,50	5,53	18.561,44
04 - CAMPEGGI-DISTRIBUTORI CARBURANTI-IMPIANTI SPORTIVI/Utilizzo ad uso stagionale	1.908,00	1,00	-20,00 %			2	1.526,40	5,53	8.440,99
04A - AREE SCOPERTE	2.695,00	1,00				6	2.695,00	5,53	14.903,35
04A - AREE SCOPERTE/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	360,00	1,00	-60,00 %			1	144,00	5,53	796,32
04B - AREE SCOP. - 20%	7.780,00	1,00				1	7.780,00	5,53	43.023,40
06 - ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	11.374,00	1,00				4	11.374,00	3,03	34.463,22
07 - ALBERGHI CON RISTORAZIONE/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	452,00	1,00	-60,00 %			2	180,80	8,92	1.612,74

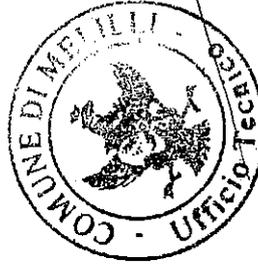
08 - ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	120,00	1,00			1	120,00	7,50	900,00
09A - COLLEGI	8.907,00	1,00			20	8.907,00	3,95	35.182,65
09B - CARCERI CASE DI CURA E CASERME	1.250,00	1,00			2	1.250,00	3,95	4.937,50
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI	14.659,00	1,00			114	14.659,00	3,95	57.903,05
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	556,00	1,00	-60,00 %		1	222,40	3,95	878,48
11 - AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	300,00	1,00	-20,00 %		1	240,00	3,95	948,00
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	160,00	1,00			1	160,00	10,39	1.662,40
12 - BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	175,00	1,00	-20,00 %		1	140,00	10,39	1.454,60
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)	5.286,00	1,00			4	5.286,00	3,75	19.822,50
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	72,00	1,00	-60,00 %		1	28,80	3,75	108,00
13 - NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE-...)/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	1.190,00	1,00	-20,00 %		2	952,00	3,75	3.570,00
13D - COMM. NON DETER. -20%	17.990,00	1,00			1	17.990,00	3,75	67.462,50
13E - CARTOLERIE-LIBRERIE-NEGOZI DI BENI DUREVOLI	26.680,00	1,00			129	26.680,00	3,75	100.050,00
13E - CARTOLERIE-LIBRERIE-NEGOZI DI BENI DUREVOLI/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	6.181,00	1,00	-20,00 %		3	4.944,80	3,75	18.543,00
14 - EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	654,00	1,00			8	654,00	3,50	2.289,00
17 - BARBIERE-ESTETISTA-PARRUCCHIERI	985,50	1,00			17	985,50	5,22	5.144,31
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)	5.732,00	1,00			21	5.732,00	3,40	19.488,80
18 - ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	619,00	1,00	-60,00 %		2	247,60	3,40	841,84
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	4.227,00	1,00			17	4.227,00	4,01	16.950,27
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	100,00	1,00	-60,00 %		1	40,00	4,01	160,40
19 - CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO/riduzione rifiuti speciali avviati al recupero	165,00	1,00	-20,00 %		1	132,00	4,01	529,32
20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI	17.642,66	1,00			24	17.642,66	8,25	145.551,94
20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI/RIDUZIONE	2.429,00	1,00	0,00 %		1	2.429,00	8,25	20.039,25

20 - STABILIMENTI INDUSTRIALI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	580,00	1,00	-60,00 %			2	232,00	8,25	1.914,00
20C - STABILIMENTI INDUSTRIALI - 20%	545,00	1,00				1	545,00	8,25	4.496,25
20D - ATTIVITA'INDUSTRIALE PETROLCHIMICO ED ENERGETICO	62.209,00	1,00				5	62.209,00	16,00	995.344,00
21 - STABILIMENTI ARTIGIANALI	5.167,00	1,00				23	5.167,00	4,00	20.668,00
21 - STABILIMENTI ARTIGIANALI/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	675,00	1,00	-60,00 %			4	270,00	4,00	1.080,00
22 - OSTERIA-PIZZERIA-PUB-RISTORANTI-TRATTORIA	4.400,00	1,00				21	4.400,00	5,14	22.616,00
22 - OSTERIA-PIZZERIA-PUB-RISTORANTI-TRATTORIA/RIDUZIONE DEL 60% DISTANZA KM	1.939,00	1,00	-60,00 %			5	775,60	5,14	3.986,58
24 - BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3.101,00	1,00				35	3.101,00	5,14	15.939,14
25 - SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI	6.215,05	1,00				26	6.215,05	3,42	21.255,47
27 - ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORI-PIZZA AL TAGLIO	524,00	1,00				9	524,00	3,42	1.792,08
27A - COMM. DETER.	164,00	1,00				2	164,00	3,42	560,88
28 - IPERMERCATI DI GENERI MISTI	14.740,00	1,00				2	14.740,00	6,85	100.969,00
Sommatoria									1.950.849,16
GapV = D/Sommatoria									1,3093

Anno	Descrizione	Categoria	Parte fissa	Parte variabile
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 01	0,1695	28,7533
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 02	0,1967	67,0911
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 03	0,2135	86,2600
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 04	0,2281	105,4288
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 05	0,2302	138,9744
2018	ABITAZIONE RESIDENTI	31A D 06	0,2219	162,9355
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 01	0,1695	0,0000
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 02	0,1967	0,0000
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 03	0,2135	0,0000
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 04	0,2281	0,0000
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 05	0,2302	0,0000
2018	BOX E PERTINENZE	32 D 06	0,2219	0,0000
2018	SECONDE CASE	33 D.03	0,2135	86,2600

Anno	Descrizione	Categoria	Parte fissa	Parte variabile
UND	MUSEI-BIBLIOTECHE-SCUOLE-ASSOCIAZIONI-LUOGHI CULTO	01 N	0,5345	5,2372
2018	TEATRI E CINEMA	02 N	0,3919	3,7970
2018	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	03 N	0,4276	4,1898
2018	CAMPEGGI-DISTRIBUTORI CARBURANTI-IMPIANTI SPORTIVI	04 N	0,7483	7,2404
2018	STABILIMENTI BALNEARI	05 N	0,4157	4,0588
2018	ESPOSIZIONI-AUTOSALONI	06 N	0,4038	3,9672
2018	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	07 N	1,1996	11,6790
2018	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	08 N	1,0095	9,8198
2018	CASE DI CURA O RIPOSO	09 N	0,5345	5,1717
2018	OSPEDALI	10 N	1,0214	9,8852
2018	AGENZIE-STUDI PROFESSIONALI-UFFICI	11 N	0,5345	5,1717
2018	BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO	12 N	1,4229	13,6036
2018	NEGOZI (ABBIGLIAMENTO-CALZATURE-LIBRERIE...)	13 N	0,5048	4,9099
2018	EDICOLE-FARMACIE-TABACCAI-PLURILICENZE	14 N	0,5998	4,5826
2018	NEGOZI PARTICOLARI (FILATELIA-TESSUTI-ANTIQUAR.-.)	15 N	0,6651	6,4156
2018	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	16 N	2,6129	15,7116
2018	BARBIERE-ESTETISTA-PARRUCCHIERI	17 N	0,7067	6,8345
2018	ATTIVITA' ARTIGIANALI (BOTTEGHE:FALEGNAME-...)	18 N	0,4573	4,4516
2018	CARROZZERIE-AUTOFFICINE-ELETTRAUTO	19 N	0,5404	5,2503
2018	STABILIMENTI INDUSTRIALI	20 N	1,1164	10,8017
2018	ATTIVITA'INDUSTRIALE PETROLCHIMICO ED ENERGETICO	20D N	10,6893	20,9488
2018	STABILIMENTI ARTIGIANALI	21 N	0,5345	5,2372
2018	OSTERIA-PIZZERIA-PUB-RISTORANTI-TRATTORIA	22 N	2,0191	6,7298
2018	MENSE-BIRRERIE-AMBURGHERIE	23 N	1,5084	14,6642
2018	BAR, CAFFE',PASTICCERIA	24 N	1,5203	6,7298
2018	SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI	25 N	0,9264	4,4778
2018	PLURILICENZE ALIMENTARI O MISTE	26 N	0,9264	9,0145
2018	ORTOFRUTTA-PESCHERIE-FIORI-PIZZA AL TAGLIO	27 N	0,9264	4,4778
2018	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	28 N	0,9264	8,9687
2018	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	29 N	2,6129	20,9488
2018	DISCOTECHES-NIGHT CLUB	30 N	0,9145	8,9032

	ANNO 2017 CONSUNTIVO		ANNO 2018		ENTRATA RUOLO	
	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI	COSTI VARIABILI	2017	2018
	CAR	€ 150.183,15		€ 56.677,74		€ 3.572.076,18
CC		€ 10.500,00	€ 108,40	€ 30.055,51		
CCD			-€ 6.672,67			
C66	€ 240.287,28		€ 312.078,41			
AC	€ 132.022,29		€ 138.130,48			
CRD	€ 123.732,11			€ 205.000,00		
CRT	€ 1.643.869,41			€ 1.479.949,52		
CSL	€ 400.136,37		€ 450.000,00			
CTR	€ 63.910,80			€ 165.000,00		
CTS	€ 807.434,77			€ 1.090.000,00		



Il Direttore del V Settore
Mich. Daniele Lentini

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI MELILLI
Libero Consorzio Comunale di Siracusa

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

OGGETTO: Parere del Collegio dei Revisori dei Conti sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 07.03.2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e delle tariffe ai fini della tassa sui rifiuti (Tari) anno 2018" .

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Ricevuta in data 16 marzo 2018, a mezzo PEC, la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale di cui all'oggetto e tenuto conto delle integrazioni ricevute, via PEC, giorno 21 marzo 2018 di riscontro a richieste di questo Collegio, inoltrate il 19.03.2018, passa all'esame della stessa.

Vista la proposta di deliberazione *de quo*.

Visto l'art. 239, comma 1, lett. b del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000

Preso atto che Responsabile del procedimento è il Direttore del VI Settore Arch. Daniele Nunzio Lentini in ottemperanza all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 27/12/2013 , istitutiva dell'Imposta Unica Comunale (IUC), il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione, le tariffe della Tari in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti.

Considerato che l'Ente, nella commisurazione della tariffa deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003.

Visto lo Statuto Comunale.

Visto il Regolamento di Contabilità.

Visto il parere di regolarità tecnico-amministrativo reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere espresso dal Responsabile dell'Area Servizi Finanziari per quanto concerne la regolarità contabile reso in conformità agli artt. 49 e 153 del D. Lgs. 267/2000.

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di delibera del Consiglio Comunale di cui all'oggetto.

Il 21 marzo 2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa **Lina BIONDO** – Presidente

Dott.ssa **Francesca Maria CANGEMI** – Componente

Dott. **Aldo MAZZOTTA** – Componente

VERBALE n.1

L'anno duemiladiciotto, addì ventuno del mese di Marzo, a seguito convocazione in seduta straordinaria prot. 7288 del 19/03/2018, dopo un primo appello effettuato alle ore 10,00 dal quale risultavano tutti assenti ad eccezione della Dott.ssa Riggio Teresa, alle ore 11,00 si sono riunite, presso la Sala del Presidente del Consiglio, la I e la III Commissione Consiliare.

Sono presenti i Conss.:

Coco Vincenzo

PRESIDENTE III Commissione

Gigliuto Sebastiano

PRESIDENTE I Commissione

Scollo Antonino (in sostituzione della del Cons. Valenti Barbara delega agli atti).

Riggio Teresa

“

Miceli Santo

“

Sono assenti i Conss. Sorbello G., Caruso M., Mangiafico A., Valenti B.

Assume le funzioni di Segretaria verbalizzante la Sig.ra Failla Agata in sostituzione della Dott.ssa maria Gianino.

Partecipa la Dott.ssa Enza Marchica, responsabile dei Servizi Finanziari.

Assume la presidenza della seduta il Presidente della I Commissione Gigliuto S.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale apre la seduta, e introduce l'argomento posto al n 3 dell'odg. avente oggetto:

Approvazione modifiche al Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) componente TARI.

Vengono visionati gli atti e letta la proposta sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale dalla Dott.ssa Marchica. La Commissione prende atto della relazione, approva le modifiche al regolamento e demanda in Consiglio Comunale in attesa del mancato parere dei Revisori.

Si passa a trattare il l'argomento posto al n. 2 dell'odg avente oggetto :

Approvazione Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti e delle Tariffe ai fini della Tassa sui Rifiuti Tari anno 2018.

La Dott.ssa Marchica espone in maniera dettagliata l'argomento. Le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la quota fissa delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la quota variabile. Inoltre, le tariffe sono suscettibili di variazioni nel caso in cui non consentono la copertura integrale dei costi di gestione dei rifiuti. la Commissione, visionati gli atti, approva e demanda in Consiglio Comunale in attesa del parere dei revisori.

Si passa a trattare il punto 1 all'odg avente oggetto:

Imposta Comunale IUC: determinazione aliquote componente TASI anno 2018.

Vengono esaminati gli atti a corredo della proposta e si evidenzia il parere favorevole da parte dei Revisori.

Dopo attenta discussione la Commissione approva la proposta e demanda in Consiglio Comunale.

Si passa a trattare l'ultimo punto all'odg avente oggetto:

Approvazione Regolamento Idrico Integrato

Su questo punto la Dott.ssa Marchica evidenzia che si rende necessario ed urgente procedere all'approvazione di un nuovo regolamento che disciplini la materia del Servizio idrico Integrato, in quanto il vecchio regolamento modificato con delibera di C.C. n. 117/08, è inadeguato e non rispecchia integralmente la normativa in vigore. La commissione esaminati gli atti a corredo della proposta, approva all'unanimità demandando l'approvazione in Consiglio Comunale.

La seduta viene chiusa alle ore 12,00.

IL PRESIDENTE
F70 Sig. Gigliuto Sebastiano

LA SEGRETARIA
F70 Sig.ra Failla Agata

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. CUTRONA
ROSARIO

Il Consigliere Anziano
F.to Rag. TERNULLO DANIELA

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa MARCHICA ENZA

Ai sensi dell'articolo 151 comma 1 del D.L.vo del 18/08/00, n°267 attesta la copertura finanziaria della spesa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE, responsabile delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale

- **VISTI** gli atti d'ufficio;
- **VISTO** lo statuto comunale;

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, dal 13-04-2018 al 28-04-2018, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*).
(Reg. Pub. N. 1517)

Melilli, li 30-04-2018

IL MESSO COMUNALE
F.to

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa TORELLA LOREDANA
